

La benedizione della mamma di Fadwa

martedì 26 marzo 2024

17:56

Camminavo di fretta per raggiungere la stazione ferroviaria sapendo che il treno sarebbe passato da lì a qualche minuto, quando ho incrociato uno sguardo.

La donna che percorreva il verso opposto si è fermata e ho riconosciuto i suoi occhi. Il viso non più sciupato, il passo sicuro, il vestiario più curato.

Il suo sorriso mi ha accolto e le è sfuggita un'interiezione che non so trascrivere a parole ma che voleva dire: "Ma sei tu! Ed era un'affermazione non una domanda perché in una frazione di secondo ci eravamo riconosciute.

Sembrava più giovane e più serena e forse aveva una vita migliore.

"Come stai?"

Non ho fatto a tempo a rispondere che ha continuato, percorrendomi ed accarezzandomi con il suo sguardo.

"Stai bene" ha affermato sorridendo con una dolcezza infinita che è mi è arrivata come una benedizione.

Ho risposto che si stavo bene e ho chiesto notizie di Fadwa e ha risposto che andava tutto bene.

Separandoci ci siamo salutate ma non so con quali parole né se abbiamo usato delle parole.

L'incontro dei nostri corpi si è concluso con la benedizione del suo sguardo che mi accompagnava.

La benedizione della mamma di Fadwa.

L'ho sentita su di me mentre mi allontanavo e mi ha commosso.

Forse senza volere un tempo le ho fatto del bene e lei lo ha raccolto e tenuto dentro di sé in tutti questi anni per restituirmelo in questo incontro inaspettato che ha rimesso in contatto il nostro sentire.

Mi sono sentita parte di qualcosa di grande che oltrepassa lo spazio e il tempo dove si è in un'altra dimensione che permette di riconoscersi nell'incontrarsi mentre si viaggia in versi opposti ma nella stessa direzione sulla via del rispetto e della compassione.